Si estende la protesta per gli atlantici a Roma

# AVVENIMENTI SPORTIVI

Fangio velocissimo ieri a Barcellona

PER GLI ATLANTICI AL FORO ITALICO

## Il C.O.N.I. protesta

### I dirigenti dello sport italiano non hanno potuto tacere il grave sopruso perpetrato dal governo

Mercoledì scorso si è riunita a Roma la Giunta Esecutiva del CONI, e ieri è stato emesso un comunicato sui lavori compiuti. Il comunicato dice fra l'altro:

**« La Giunta Esecutiva del CONI preso atto della temporanea indisponibilità dei locali del Foro Italico, sede del CONI, a seguito di diversa provvisoria utilizzazione, fino al 5 dicembre 1951, stabilita dagli Organi Governativi, confina la propria preoccupazione per le inevitabili ripercussioni sul funzionamento dell'organizzazione sportiva e particolarmente della preparazione olimpionica, e fa sicuro affidamento sull'opera della Presidenza perchè tali conseguenze siano le più limitate possibili e perchè comunque i lavori dello Stadio Olimpionico non abbiano a soffrire interruzioni. Approva l'opera svolta dalla Segreteria per assicurare il funzionamento degli uffici utilizzando temporaneamente altri locali del Foro Italico, messi a disposizione, ed accoglie la proposta di rinvio al 16 dicembre 1951 del Consiglio Nazionale del CONI, già fissato per il 29 novembre 1951 ».**

La Giunta ha poi sottolineato il « primato conseguito dall'Italia nei giochi del Mediterraneo » ed ha « rivolto il suo elogio agli atleti partecipanti ». Successivamente la Giunta ha ricevuto i presidenti delle Federazioni Sport Invernali, Hockey su Ghiaccio e Pattinaggio su Ghiaccio per esaminare le basi definitive della partecipazione ai Giochi Olimpici di Oslo; ha infine porto un saluto al Cancelliere del CIO Otto Meyer, fermatosi a Roma per esaminare gli impianti sportivi e particolarmente lo Stadio Olimpionico, « in allestimento per le Olimpiadi 1960, a suo tempo richieste dall'Italia ».

Come si ricorderà, il nostro giornale segnalò tempestivamente agli sportivi italiani il sopruso compiuto dal governo ai danni del massimo ente sportivo italiano, e quindi dello sport nazionale, con la improvvisa requisizione dei locali del Foro Italico, destinati alla Conferenza Atlantica del prossimo mese.

Oggi i dirigenti del CONI, solitamente soggiacenti ai voleri delle autorità governative, non possono fare a meno di esprimere la loro « preoccupazione » per le conseguenze dannose che il provvedimento avrà e sul funzionamento dei servizi essenziali del Comitato e sulla stessa preparazione olimpionica. Questo per quanto riguarda i locali requisiti; ma i lavori della Conferenza Atlantica non possono non presupporre una sosta forzata dei lavori allo Stadio Olimpionico. Ed allora ecco i nostri dirigenti sportivi « augurarsi » che la sosta non abbia gravi ripercussioni; questa è praticamente una sconfessione del segretario generale dottor Zauli, il quale ebbe a dichiarare a un giornale romano della sera, qualche giorno fa, che « i lavori del Cantiere dello Stadio non turberebbero subito interruzioni e sarebbero proseguiti regolarmente ».

Come mai oggi il CONI deve pubblicamente ammettere che il danno ci sarà e sarà rilevante (e tutt'al più si limita ad augurarsi che tale danno non sia poi gravissimo)? La risposta è semplice: la interferenza governativa, la gravità del sopruso, hanno fatto sì che da ogni parte pervenissero al Comitato le proteste degli sportivi, delle società, dei dirigenti di federazioni, ecc. E fra le conseguenze dannose dell'arbitrio governativo il CONI comincia ad annoverare il forzato rinvio dei lavori del suo Consiglio Nazionale, già previsto per il 29 novembre.

Comunque la dichiarata « preoccupazione » del CONI merita egualmente di essere segnalata. Ora è il governo che deve dire la sua, è il governo che deve smentire o confermare la gravità dei danni previsti sia al funzionamento dei servizi del CONI sia ai lavori dello Stadio olimpionico. Il governo non può continuare a tacere su una questione che interessa da vicino l'attività di tutto lo sport nazionale.

### La protesta a Prato di dodici società

PRATO, 25. — Ecco il testo di un significativo ordine del giorno votato all'unanimità dal Comitato Comunale di Prato dell'UISP:

« Gli sportivi Pratesi, tesserati nelle dodici Società affiliate all'UISP, forti del loro amore allo Sport e legati ai postulati di Pace e di Affratellamento che legano gli sportivi di tutti i Paesi, presa conoscenza dell'illegale occupazione da parte di forze estranee allo Sport, della Sede Centrale del CONI, mentre elevano la loro vibrante protesta contro un tale sopruso, danno mandato al Comitato Comunale di Prato di esprimere la loro solidarietà al massimo organismo Sportivo d'Italia, e fanno voti affinchè alla Sede Centrale dello Sport e della Pace, sia evitata l'umiliazione di ospitare una conferenza dove si mercanteggia la gioventù mondiale, offendendo in tal senso la dignità della Gioventù Sportiva di tutto il Mondo ».

### Anche partite straniere nella scheda Totocalcio

La direzione del « Totocalcio », nel corso di una conferenza stampa, ha annunciato ieri mattina alcune importanti novità in programma per le schede dell'11 e del 25 novembre. Come è noto, in tali giornate essendo impegnate le nazionali A e B, non avranno luogo in Italia incontri di calcio di serie A, B, C e promozione.

La direzione del « Totocalcio » per ovviare all'inconveniente ha deciso di inserire nella scheda partite di calcio di altre nazioni, come già avviene in Austria e in Svizzera.

Una plastica parata di Cordell, il portiere dell'Aston Villa, nell'incontro con il Tottenham Hotspur, vinto da quest'ultimo per due a zero. L'Aston Villa è una delle « grandi » del calcio inglese, ma da qualche giornata ha dovuto abbandonare le prime posizioni, perchè il suo attacco non gira più a pieno regime; i critici londinesi affermano che la forza della squadra è tutta nel portiere, ed infatti Cordell è considerato il miglior guardiano di quest'anno del campionato inglese. Bert Williams deve quindi fare attenzione al suo posto in nazionale, al quale Cordell aspira

OSSERVATORIO PUGILISTICO INTERNAZIONALE

## Dalla delusione di Mitri all'assalto di Marciano a Louis

### Una sola prospettiva per Tiberio: il riposo - L'incontro di stanotte a New York

*La sconfitta subita da Tiberio Mitri lunedì sera al Palais des Sports di Parigi, contro il campione d'Europa dei pesi « welters » Charles Humez, ha avvilito gli sportivi italiani. Tiberio ha altresì ammutolito i suoi ammiratori, i quali quando parlano del ragazzo di Trieste ne parlano con una certa enfasi, quasi per addossare ad altri le colpe delle sue sconfitte.*

*Questi sostenitori avevano — e non a torto — sperato che questo match avrebbe potuto essere quasi una pista di lancio per la rinascita pugilistica del triestino, mentre invece è terminato con esito disastroso. Eppure le cronache non hanno mai illuminato Humez come un pugile ricco di sfumature stilistiche, bensì come un atleta solo dotato di un buon pugno, unito ad una grande volontà.*

*Così Mitri ha conosciuto in quel Palais a lui tanto familiare, la più sconfortante sconfitta della sua carriera, per lo più contro un peso welter che non può considerarsi un fuori-classe.*

*Le cronache dell'incontro parlano di un Mitri giù di corda, e quindi privo di un quid d'improvvisazione. D'accordo che si è trattato di una serataccia, una di quelle alle quali sono soggetti tutti gli atleti, ma come dicemmo alla vigilia, per tener testa ad un focoso cavallo come ha dimostrato di essere Humez, sarebbe bastato che Mitri fosse in possesso di un insidioso sinistro, pugno che peraltro il triestino non possiede (altrimenti contro un avversario quale Humez gli avrebbe dato la vittoria).*

*Poco consolante è quindi stato lo spettacolo offerto agli habitués del Palais dal nostro Mitri. Auguriamoci che questi non prenda sul serio l'offerta fatta dal suo manipolatore Benajm per incontrare nuovamente Ritter. Con l'incontro di lunedì scorso cade una fitta nube sulla personalità pugilistica del triestino. Lenti ma significativi erano stati i segni della sua ripresa fino all'incontro con Humez. Quella di domani sarà invece molto più difficoltosa e potrà esserci solo a costo di prodezze, accoppiate ad uno spirito imprevedibile e ad una boxe più sostanziale di quella sinora praticata. Comunque Mitri potrà dimenticare il nuovo brutto episodio soltanto dopo aver accordato un lungo riposo alle sue mascelle.*

* * *

*Poche ore mancano all'atteso incontro tra Joe Louis e Rocky Marciano, che terrà il cartellone questa notte al Madison Square Garden di New York e che si preannuncia come il più importante incontro della stagione pugilistica invernale americana. Il peso massimo italo-americano, qualora uscisse vincitore del sempre in gamba Louis, potrebbe sperare di contendere il monopolio del massimo alloro ad un pugile di colore.*

*Febbrile attesa regna per l'incontro fra questi due forti « punchers ». Marciano ha 27 anni; una vittoria sull'anziano ex-campione Louis rappresenterebbe una affermazione notevole e promettente per la sua carriera. Dal canto suo Louis vorrà vincere nettamente per poter mantenere ancora in piedi i suoi sogni di riacquistare la corona mondiale che detenne per anni.*

*Si prevede che all'incontro assisteranno oltre sedicimila spettatori, tanto da fare registrare un incasso di 175 mila dollari. Le sedie di ring costeranno 25 dollari, vale a dire 16.000 lire italiane.*

*Louis, stando alle ultime sedute di allenamento, si trova in eccellenti condizioni di forma. Difatti, nonostante la grande differenza di età, Joe conserva ancora un'eccezionale potenza di pugno, ed è perciò favorito 6 contro 5 (ma al momento di salire sul ring non è improbabile che la quota trovi i due avversari alla pari).*

*C'è chi ritiene Marciano il più sensazionale pugile di questi ultimi anni, mentre altri sono del parere che egli troverà nel vecchio Louis un avversario difficile, malgrado la potenza di pugno dell'italo-americano, il quale ha al suo attivo 37 vittorie consecutive, ed è imbattuto da professionista. Per la cronaca, Marciano ha conseguito 32 vittorie per K.O. mentre invece Louis ne ha totalizzate 68 su 70 incontri sostenuti.*

*Il combattimento verrà trasmesso per televisione, dato che sette fabbriche di apparecchi per la televisione si sono associate con una società produttrice di rasoi per assicurarsi i diritti della trasmissione, ed hanno sborsato all'uopo oltre 100.000 dollari!*

ENRICO VENTURI

### Un autista di piazza allenatore nazionale!

LONDRA, 25 — Il conducente di taxi di Londra, Ernest Tilling-Hurst, sarà l'allenatore della squadra pugilistica britannica che incontrerà la nazionale dilettantistica italiana alla piscina dello Stadio di Wembley il 14 novembre

DA QUESTA SERA A MILANO SETTE TITOLI IN PALIO

## I pesisti statunitensi ed egiziani senza rivali ai mondiali di peso

### Solo l'iraniano Namdjou e il francese Debuf potranno inquietarli, data l'assenza dei sovietici - Agli italiani solo ruoli di comparse

MILANO, 25. — *Domani sera sulla pedana del palazzo del Ghiaccio avrà inizio la VII edizione dei campionati mondiali di sollevamento-pesi. Dopo la cerimonia per la inaugurazione ufficiale del torneo si svolgerà alle 21.30 la lotta per il primato della categoria dei pesi piuma (per atleti che non superino il peso di 60 kg). L'indomani, cioè sabato, si disputeranno le gare dei gallo (fino a 56 kg.), dei leggeri (non oltre kg. 67.5) e dei medi (sino a kg 75). Nella giornata di domenica infine, saranno di scena i medio-massimi (sino a kg. 82.5), i massimi-leggeri (sino a kg. 90) ed i massimi (oltre i 90 kg. di peso)*

*Lo scorso anno i campionati ebbero luogo a Parigi al Palais de Chaillot. Poichè allora la categoria dei massimi-leggeri non era stata ancora delimitata, i sei titoli in palio vennero vinti dai seguenti atleti: pesi gallo Namdjou (Iran) con kg. 310 nelle tre alzate di distensione, strappo e slancio; pesi piuma Fayad (Egitto) con kg. 327.5; pesi leggeri Pittman (U.S.A.) con kg. 352.5; pesi medi El Touny (Egitto) con kg. 400; pesi medio-massimi Stanczyck (U.S.A.) con kg 420; pesi massimi Davis (U.S.A.) con kg. 462.5.*

*Poichè a Parigi, come quest'anno a Milano, fu anche compilata una classifica ufficiale per i titoli europei, i sei titoli continentali furono assegnati ai seguenti atleti: gallo Timirkian (URSS) con kg. 305; piuma Laputin (URSS) con kg. 317.5; leggeri Sietilko (URSS) con kg. 347.5, medi Puskariev (URSS) con Kg. 385; medio-massimi Vorobiev (URSS) con kg 420; massimi Kutzenko (URSS) con kg. 422.5.*

*Due soli italiani gareggiarono a Parigi: Pignatti e Fiorentini. Il maceratese ottenne il settimo posto nella classifica dei leggeri, con kg. 307.5, mentre Fiorentini, allora peso medio, si piazzò al decimo posto con chilogrammi 372.5.*

*Una specie di prologo dei campionati lo si è avuto oggi con il Congresso della Federazione Internazionale di sollevamento pesi, nel corso della quale il Presidente Rossetti ha comunicato che in giornata non era pervenuta alcuna notizia relativa alla squadra sovietica e che pertanto la partecipazione della URSS dovrà ritenersi molto improbabile.*

*Assenti quindi i pesisti sovietici, appare chiaro che il compito degli egiziani e dei nord-americani risulterà assai meno arduo. Particolarmente facile sarebbe in tal caso il compito degli statunitensi, dato che gli egiziani — oltre ad avere un El Touny ormai non più giovane, trentaquattrenne — non potranno contare su Mayad Ar Malaika: prima dei Giochi del Mediterraneo inoltre gli atleti della mezza luna non contano a nostro parere uomini di eccezionale valore nelle tre categorie superiori.*

*Invece gli atleti USA, guidati dai due celebri « coachs » Bob Hoffman e Terpak, presentano una équipe formidabile, forte dei vari Sheppard, Pete George, Bradford, oltre che dei fratelli Schemansky, di Pitman e Davis.*

*Assenti i sovietici, a parte il fortissimo iraniano Namdjou e il francese Debuf, non vediamo chi potrebbe infastidire gli statunitensi e gli egiziani. Gli italiani faranno da comparse, ma sarà interessante seguire i nostri migliori: Pignatti (leggeri), Fiorentini (ora fra i mediomassimi), Zardi (massimi-leggeri) e Mancinelli (massimi). In quanto ai motivi della nostra sconsolante deficienza, ce ne sarà occasione di riparlarne nel corso dei campionati.*

G. S.

### Due primati di Herz

MONACO (Baviera), 25. — Il campione tedesco Wilhelm Herz, con una moto « NSU » di 350 cmc. sovralimentata, ma senza schermo aerodinamico, nonostante il vento sensibile ha battuto i primati mondiali di un km. con partenza da fermo alla media di km. 146 all'ora (primato precedente: Sandri su Guzzi, km. 142, sino dal 1939), e del miglio, sempre con partenza da fermo, alla media di km. 164 (primato precedente: km. 160, dal 1939, di Sandri su Guzzi).

### Tempo - record di Fangio sul circuito di Pedralbes

BARCELLONA, 25. — Juan Fangio ha battuto oggi il record del circuito di Pedralbes, durante lo svolgimento delle prove per il G.P. di Spagna che si svolgerà domenica a Barcellona.

Al volante di un'Alfa Romeo 4500 il campione argentino ha infatti superato per ben quattro volte il record stabilito l'altr'anno da Ascari. Il miglior tempo odierno di Fangio è stato di 2'16"95 (velocità di km. 165.960 orari).

La migliore velocità di Ascari era stata l'anno scorso di km. 157.897 orari.

Dopo Fangio il migliore è stato oggi il suo compatriota Gonzales il quale, su Ferrari, ha girato alla velocità di km. 164.500, seguito da Villoresi (Ferrari) con km. 164.350 orari.

## VITA DELL' U. I. S. P.

### I campionati provinciali di atletica femminile

Hanno avuto luogo, mercoledì 23, i Campionati Provinciali Femminili di atletica leggera.

Ecco i risultati delle gare: M. 60 piani: 1) Giacchini Rosalba (Trionfale) 9"3; 2) Cossu Rita (Esquilino) 9"6; 3) Frezza; 4) Jacobini; 5) Biliotti; m. 200 piani: 1) Giacchini Rosalba (Trionfale) 32"7; 2) Jacobini; 3) Cossu; salto in lungo: 1) Giacchini Rosalba (Trionfale) 3,64; 2) Pulifici; 3) Bonino; 4) Jacobini; 5) Biliotti; lancio del peso: 1) Jacobini Assunta (Flaminio) 6,90; 2) Frezza Santa (Flaminio) 6,39.

Tenuto conto che il regolamento stabiliva che ciascuna atleta poteva prendere parte ad una sola gara ed alla staffetta, vengono proclamate Campioni Provinciali le seguenti atlete:

**M. 60 PIANI: Giacchini Rosalba (Trionfale); M. 200 PIANI: Jacobini Adriana (Flaminio); SALTO IN LUNGO: Pulifici Anna (Monti); LANCIO DEL DISCO: Jacobini Assunta (Flaminio).**

Restano da assegnare i titoli nel salto in alto e nella staffetta 4x100 gare che sono state rinviate a data da destinarsi. La classifica per società nelle gare disputate è la seguente: 1) Flaminio p. 16; 2) Esquilino p. 8; 3) Monti p. 6; 4) Trionfale p. 6; 5) Mallozzi p. 5.

## Allenamento a ranghi ridotti della Lazio sotto la pioggia

### Anche i biancoazzurri disertano il campionato riserve?

Ieri allo Stadio, sotto la pioggia, allenamento formato ridotto della Lazio contro una squadra di ragazzi. Bigogno ha allineato nei due tempi di mezzora: Landucci (Sentimenti IV fra gli allenatori), Folligna, Malacarne, Sentimenti V; Montanari, Sentimenti III (Spurio); Nicoletti (Sukrù), Coletta, Macci, Bimbi, Sukrù (Sentimenti III). Gioco mediocre e tre goal della prima squadra (o presunta tale) con Sukrù (2) e Nicoletti.

A Bigogno premeva di vedere giocare le riserve, che domenica dovrebbero incontrare nel campionato loro riservato il Piombino, ma non è detto che tale incontro debba esservi, in quanto la società biancoazzurra — dopo il ritiro della Roma e di altre squadre — ha fatto presente alla F.I.G.C. di non sentirsela di affrontare un torneo con sole sei squadre.

Per ciò che concerne la partita della prima squadra con il Torino, Bigogno potrà contare su tutti i titolari eccetto Antoniotti. Lofgren dovrebbe poter giocare.

Sul « terzo straniero », interessante questa dichiarazione del vice-presidente Casoni: « Aspettiamo la riunione della federazione norvegese che si terrà il 30 per risolvere il « caso » Larssen ».

Alla Roma nulla di nuovo. Questa mattina saranno diramate le convocazioni e domani alle ore 8,20 la squadra partirà per Valdagno. Sempre più probabile appare il rientro di Zecca, con conseguente spostamento di Perissinotto all'ala destra.

### I tentativi al Vigorelli nuovamente rinviati

MILANO, 25. — I tentativi di primato ciclistico in programma per oggi al Velodromo Vigorelli, non hanno avuto luogo a causa del vento

### Dal 2 dicembre il torneo di Serie B di pallacanestro

La Federazione italiana pallacanestro ha disposto che il campionato italiano divisione nazionale B maschile abbia inizio il 2 dicembre p.v.

## Dove stanno i progressi della nostra atletica leggera?

### Secondo "l'Equipe„ siamo "in grave ribasso„ - Comunque la F.I.D.A.L. porterà a Helsinki gli stessi atleti di Londra

Che la F.I.D.A.L. avesse gran desiderio di drappeggiarsi in qualche titolo di campione del Mediterraneo è provato dalla lettura del n. 10 del giornale ufficiale della F.I.D.A.L., *Atletica*, dell'ormai lontano 10 ottobre 1949. Con somma noncuranza della verità vi si scriveva infatti che: « *A Costantinopoli gli atleti italiani hanno brillantemente vinto nove gare su dieci* ». E poi c'è qualcuno che sparge la voce che la F.I.D.A.L. non è previdente e preveggente. Due anni avanti la effettuazione dei « Primi Giochi del Mediterraneo » i nostri dirigenti, per farsi belli dopo la sonora sconfitta nel famoso triangolare di Budapest contro Ungheria e Cecoslovacchia, sconfitta che avrebbe dovuto aprire gli occhi sulle nostre magagne e far correre ai ripari, i nostri dirigenti, ripetiamo, si erano già accaparrati titoli ancora di là da venire.

Comunque ora i 23 titoli atletici del Mediterraneo, ringraziando re Faruk, sono stati veramente distribuiti ad Alessandria d'Egitto, fra un turbine di « khamsin » ed una sparatoria antinglese.

La Francia ha fatto la parte del leone e se ne è accaparrati nove; sei sono entrati in Italia, tre sono andati alla Jugoslavia ed alla Grecia, uno ciascuno all'Egitto, organizzatore dei giochi, ed alla Turchia.

Ad eccezione di Consolini, che si trasferì invece in Francia, vincendo agevolmente nella piccola cittadina di Decize con un bel lancio di m. 52.06, tutti gli altri nostri quattro assi da Olimpiade si sono recati nel paese delle piramidi; il lettore sa che vogliamo alludere a Tosi, Filiput, Dordoni e Taddia. Al di fuori di questi quattro « big » che naturalmente si aggiudicarono una vittoria ciascuno, la nostra partecipazione era limitata alle corse veloci (100-200-400 metri) e a Vecchiutti per il decathlon.

Ora, nell'intendimento federale, questi primi Giochi del Mediterraneo dovevano essere la prova generale del ristretto manipolo di atleti che l'Italia può mandare alle Olimpiadi con speranza di degno piazzamento: gli uomini delle corse veloci, Siddi in testa, dovrebbero essere i componenti delle due staffette.

Così limitata partecipazione lascia chiaramente intendere che la F.I.D.A.L. è nell'impossibilità materiale di presentare ad Helsinki i famosi giovani usciti dalle ultime leve propagandistiche, che invece, negli articoli autoincensatori della sua opera lungimirante che il presidentissimo Zauli viene sporadicamente pubblicando sul suo periodico *Atletica*, si sarebbero imposti all'attenzione generale nei recenti campionati italiani assoluti di Milano.

In sostanza, siccome gli uomini per Helsinki saranno ancora e solo quelli di Londra, la conclusione che se ne può trarre è che gli anni dal 1948 al 1951 non hanno dato nuove figure di primo piano all'atletica italiana. Vengono così clamorosamente al pettine quei nodi dello spreco organizzativo ed economico che noi da tre anni andiamo denunciando. Non illuda nessuno il lungo elenco di ben 33 (trentatre) atleti che, su designazione del C.T., dovranno attenersi alle disposizioni federali per quanto riguarda la preparazione olimpionica; leggendo certi nomi vien da sorridere sull'ingenuità di Obereger.

Esaminando i risultati di Alessandria d'Egitto si rabbrividisce apprendendo che i nostri velocisti sono stati battuti da un certo Petrakis, anche se soccorre come scusa ufficiale la fuga in partenza del greco, volutamente non impedita dal mossiere.

La quinta vittoria italiana è stata particolare fatica di Siddi nei 200 metri; ma il sardo aveva dovuto prima abbassare bandiera nei 400 metri, davanti allo scatenato francese ventitreenne Degats; il tempo ottenuto dai due (47"8-47"9) è però degno di particolare nota, anche per il fatto che la pista era friabilissima. Il sesto e ultimo titolo è stato conquistato dal quartetto Montanari, Frizzoni, Leccese e Siddi nella staffetta 100x4, debolissime le nazioni avversarie.

Concludendo, Alessandria di Egitto non ha detto nulla di nuovo, nè poteva dirlo, sulla situazione della nostra atletica.

Sintomatico il commento dell'*Equipe* il quale non esita a dichiarare che l'atletica italiana è in grave ribasso; il che ad un anno dalle strombazzature del 1950 è perlomeno strano. Per sua fortuna Gaston Mayer redattore atletico del giornale parigino, non è italiano e vive perciò assai lontano dai nostro dirigenti, cosicchè non dovrà temere quelle minacce e rappresaglie di tipico stile fascista che chi scrive deve subirsi continuamente.

BRUNO BONOMELLI

## TEATRI E CINEMA

### TEATRI

**ARGENTINA:** ore 18: Cons. dir. da V. Bellezza con musiche di Gluck, Beethoven, Strauss e Wagner
**ARTI:** Imminente: Piccolo Teatro della città di Roma: « Quattro colonne della società » di Ibsen
**ELISEO:** ore 21: C.ia R. Ricci « Antonio e Cleopatra » di Shaw
**NOTTAMBULI:** Fiorenzo Fiorentini e la cubana Sulena
**PALAZZO SISTINA:** ore 21: C.ia Nino Taranto « Cavalcata di mezzo secolo »
**POSTELEGRAFONICI** (P. S. Macuto): ore 17: « Teatro opera dei pupi »
**QUIRINO:** ore 21: C.ia Gioi-Cimara-Bagni « Sogno ad occhi aperti »
**ROSSINI:** ore 21: C.ia Checco Durante « Il cacio sui maccheroni »
**VALLE:** ore 21: C.ia Sorrel Carson e Camillo Pilotto in « Johnny Belinda »

### VARIETA'

**Altieri:** Iwo Jima e Riv.
**Ambra-Jovinelli:** Accidenti alle tasse e Riv.
**La Fenice:** Il ponte del senza paura e Riv.
**Manzoni:** Spett. teatrale con F. Ricci « Canzone marinaresca »
**Nuovo:** Molti sogni per le strade e Riv.
**Principe:** Sangue sulla luna + Riv.

### CINEMA

**A.B.C.:** Le avventure di Oliver Twist
**Acquario:** Canzone di primavera
**Adriacine:** I conquistatori dell'India
**Adriano:** Porca miseria
**Alba:** I misteri di Londra
**Alcyone:** Totò terzo uomo
**Alhambra:** Sambo
**Ambasciatori:** Il grande avventuriero
**Apollo:** L'eterna illusione
**Appio:** L'uomo della torre Eiffel
**Aquila:** El Paso
**Arcobaleno:** Born Jesterday
**Arenula:** Amore selvaggio
**Ariston:** Te per due
**Astoria:** Totò terzo uomo
**Astra:** Incredibile avventura di Mr. Holland
**Atlante:** La prigioniera n. 27
**Attualità:** Totò terzo uomo
**Augustus:** Okinawa
**Aurora:** Bill sei grande
**Ausonia:** L'incredibile avventura di Mr. Holland
**Barberini:** I tre segreti
**Bernini:** L'uomo della torre Eiffel
**Bologna:** L'uomo della torre Eiffel
**Brancaccio:** Totò terzo uomo
**Capitol:** Nata ieri
**Capranica:** L'uomo venuto da lontano
**Capranichetta:** 14ª ora
**Castello:** L'avventuriero di New Orleans
**Centocelle:** La taverna dei quattro venti
**Centrale:** Viva Robin Hood
**Cine-Star:** Il grande avventuriero
**Clodio:** Un vagabondo a cavallo
**Cola di Rienzo:** L'uomo della torre Eiffel
**Colonna:** L'amante indiana
**Colosseo:** Le mura di Malapaga
**Corso:** Nata ieri
**Cristallo:** La volpe
**Delle Maschere:** La città nera
**Delle Terrazze:** Il ritorno dei vigilanti
**Delle Vittorie:** L'uomo della torre Eiffel
**Del Vascello:** L'avventura di lady X
**Diana:** Il giardino delle streghe
**Doria:** L'avventuriero di New Orleans
**Europa:** L'uomo venuto da lontano
**Excelsior:** Gianni e Pinotto nella Legione straniera
**Farnese:** La vendicatrice
**Fiamma:** Caroline Cherie
**Fiammetta:** 4 in a Jeep
**Flaminio:** Canzone di primavera
**Fogliano:** Aquila del deserto
**Fontana:** Mamma non ti spos
**Galleria:** La vendetta del corsaro
**Giulio Cesare:** Incredibile avventura di Mr. Holland
**Golden:** Incredibile avventura di Mr. Holland
**Imperiale:** Enrico Caruso
**Impero:** Virginia
**Induno:** Un monello alla Corte d'Inghilterra
**Iris:** Pelle di bronzo
**Italia:** Spettacolo Walt Disney n. 4
**Massimo:** Che vita con un cowboy
**Mazzini:** Okinawa
**Metropolitan:** I tre segreti
**Moderno:** Enrico Caruso
**Saletta Moderno:** Totò terzo uomo
**Modernissimo:** Sala A: I guerriglieri delle Filippine; Sala B: Il mistero del marito scomparso
**Novocine:** Il tradimento
**Odeon:** La Primula rossa
**Odeleschi:** Singoalla
**Olympia:** Vagabondo a cavallo
**Orfeo:** Tursa terra di fuoco
**Ottaviano:** Aquila del deserto
**Palazzo:** Milano miliardaria
**Palestrina:** Totò terzo uomo
**Parioli:** L'avventuriero di New Orleans
**Planetario:** La donna ombra
**Plaza:** Vita col padre
**Preneste:** Virginia
**Quattro Fontane:** Totò terzo uomo
**Quirinale:** L'incredibile avventura di Mr. Holland
**Quirinetta:** Papà diventa nonno
**Reale:** La Venere di Chicago
**Rex:** L'uomo della torre Eiffel
**Rialto:** Anna Karenina
**Rivoli:** Papà diventa nonno
**Roma:** Giubbe rosse
**Rubino:** Gianni e Pinotto nella Legione straniera
**Salario:** Sui marciapiedi
**Sala Umberto:** Due bandiere all'Ovest
**Salone Margherita:** E' l'amor che mi rovina
**Sant'Ippolito:** Presi tra le fiamme
**Savoia:** L'incredibile avventura di Mr. Holland
**Smeraldo:** Canzone di primavera
**Splendore:** Porca miseria
**Stadium:** La città nera
**Supercinema:** La vendetta del corsaro
**Tirreno:** La spada di Siviglia
**Trevi:** Totò terzo uomo
**Trianon:** Solo il cielo lo sa
**Trieste:** Il giardino delle streghe
**Tuscolo:** Ossessione del passato
**Venezia:** Spettacolo di Walt Disney n. 4
**Verbano:** Nozze infrante
**Vittoria:** La spada di Siviglia
**Vittoria Clampino:** I conquistatori dei sette mari
**Volturno:** L'uomo della torre Eiffel

---

24 *Appendice dell'UNITÀ*

# Luisa Sanfelice

Grande romanzo di ALESSANDRO DUMAS

— Amico — gli domandò in dialetto napoletano, — potreste dirmi che cosa succede qui?

L'uomo, che era Michele, si voltò e si trovò di fronte al re.

— Oh! — esclamò soffocato nello stesso tempo dalla gioia di vedere il re e dall'orgoglio di essere stato toccato da lui — Oh! Sua Maestà! Sua Maestà il re Ferdinando! Viva il re!

Se re Ferdinando si aspettava di essere salutato da un grido qualsiasi al suo ritorno nella capitale, non era certo da quello.

— Li senti? — domandò al duca d'Ascoli. — Che diavolo dicono?

— Gridano « Viva il re! », Sire — rispose il duca con la sua solita gravità.

— Ne sei sicuro?

Le grida raddoppiarono. —

— Orsù — disse il re, — giacchè vogliono così assolutamente...

E sporgendosi dalla portiera:

— Sì, figli miei — disse, sì, sono io; sì, è il vostro re, è il padre vostro, e vengo a salvare Napoli o a morire con voi.

Questa promessa raddoppiò l'entusiasmo, che salì di tono fino alla frenesia.

— Pagliaccello — gridò Michele, — corri avanti con una decina di uomini! Torce! Fiaccole! Illuminazione!

— Inutile, figli miei — gridò il re, che si sentiva non troppo a suo agio in una gran luce. — Inutile! Che fare dell'illuminazione?

— Vogliamo che il popolo veda che Dio e San Gennaro gli hanno reso il re sano e salvo, che hanno protetto Vostra Maestà tra i pericoli che ha corsi attraversando le file dei francesi per tornare nella sua fedele città di Napoli.

— Torce! Fiaccole! Illuminazione! — gridarono Pagliaccello e i suoi uomini correndo come disperati per via Carbonara. — E' il re che torna tra noi! Viva il re!

— Via — disse il re al duca d'Ascoli, — il mio parere è che non bisogna contrariarli. Lasciamoli fare: ma assolutamente l'abate Pronio è un uomo abile.

Le grida di Pagliaccello e dei suoi lazzaroni ebbero un effetto magico. Il popolo uscì dalle case con torce e con ceri; tutte le finestre furono illuminate, quando il re arrivò in via Foria questa era tutta scintillante di luci.

Quando la carrozza del re arrivò in via Toledo, fu vista un'altra truppa che scendeva dall'Infrascata e che si unì a quella di Michele il pazzo, truppa non meno entusiasta e non meno numerosa. Era capitanata da frate Pacifico montato sul suo asino, che portava sulla spalla il suo bastone come Ercole la sua clava. Si componeva di due o trecento persone almeno.

La regina era arrivata per vie deserte e aveva trovato il palazzo reale muto e quasi solitario; poi aveva udito grandi e lontani rumori, qualche cosa come un brontolio d'uragano che veniva dall'orizzonte e si era affacciata esitante al balcone ove udiva di nuovo quel sordo rumore del popolo che si affretta, senza capire verso che cosa il popolo si affrettasse. Poi udì più distintamente quel rumore, percepì i clamori, vide quel torrente di luce che scendeva da via Toledo verso il palazzo reale, e lo prese per la lava di una rivoluzione. Ebbe paura, ricordò i giorni di sua sorella Antonietta, parlava già di fuggire. Nelson già le offriva un rifugio a bordo della sua nave, quando vennero a dirle che era il re che il popolo riportava in trionfo.

La folla volle portare il suo re...

Il re scese di carrozza: ma dopo aver tirato la carrozza, la folla volle portare il suo re: lo prese in braccio e lo sollevò, per il grande scalone, fino alla porta degli appartamenti.

La folla era tanto considerevole che il re fu separato dal duca d'Ascoli a cui nessuno fece attenzione e che sparve in mezzo a quella marea umana.

I re si mostrò al balcone, diede la mano al principe Francesco, abbracciò i figli in mezzo alle grida frenetiche e, riunendo in un sol gruppo i principi e le principesse che avvolse con le braccia:

— Anch'essi — gridò, — anch'essi morranno con voi. — Si cavò il fazzoletto e fece mostra di asciugarsi una lacrima.

AMANTE E SPOSA

Luisa non piangeva. Luisa non si lagnava, non sentiva neppure il bisogno di parlare di Salvato con nessuno. Nina, stupita del silenzio della padrona sul conto del giovane, aveva tentato di farglielo rompere, ma non vi era riuscita.

La purezza di quell'amore, per quanto potente e padrone fosse dell'anima sua, l'aveva lasciata in una malinconica serenità. Ella entrava nella camera, sorrideva ai mobili, li salutava dolcemente con la testa, teneramente con gli occhi, andava a sedersi al suo posto, vale a dire al capezzale del letto, e si metteva a fantasticare.

Queste sue fantasie erano, nelle quali i due mesi trascorsi passavano giorno per giorno, ora per ora, minuto per minuto davanti ai suoi occhi, nelle quali il passato si ricostruiva senza che alcuno sforzo della memoria avesse bisogno di intervenire, levavano per lei una dolcezza infinita. Ogni tanto, quando i ricordi giungevano all'ora della partenza, ella si portava la mano alla bocca come per fissarvi l'unico e rapido bacio che Salvato vi aveva impresso separandosi da lei, e allora ne ripropava tutta la dolcezza. Altre volte, la sua solitudine aveva bisogno di lavoro e di lettura: ma ora l'ago, la matita, la musica, tutto veniva trascurato: se gli amici o il marito erano con lei, Luisa viveva con un piede nel passato e l'altro nel presente. Ma quando rimaneva sola, ricadeva tutto nel passato, vivendovi una vita fittizia, ben più dolce di quella reale.

Salvato era partito da quattro giorni soltanto, e quei quattro giorni di assenza avevano preso un posto immenso nella vita di Luisa: quello spazio vi formava una specie di lago azzurro, tranquillo, solitario e profondo, che rifletteva il cielo.

Questa malinconia lasciata dalla partenza di Salvato, temperata dalla speranza del ritorno, certa che aveva fatto schiudere in fondo al suo cuore la ferma promessa del giovane, era tanto cara, che anche suo marito, la cui eterna bontà pareva forse alimentata dalla vita di lei, non avendola punto notata, non aveva avuto bisogno di chiederne la causa. Quella tenera e profonda amicizia metà riconoscenza metà amor filiale che ella aveva per lui, non soffriva per nulla di quell'amore che ella portava a un altro: vi era forse un po' di pallore nel suo sorriso quando ella andava ad aspettare sulla scala esterna il ritorno del marito; forse, quand'ella salutava quel ritorno, vi era una lacrima nella sua voce; ma perchè il carattere [illegible] e tutto ciò, sarebbe stato necessario farglielo notare. Sanfelice dunque era rimasto l'uomo primo e contento che era sempre stato.

*(Continua)*